



di **Stefano Cecconi**

Salviamo la Salute ha un titolo volutamente *"drammatico"*: perché il diritto alla tutela della Salute (intesa nel senso autentico di benessere fisico psichico e sociale e non solo come accesso alle cure) è compromesso dagli effetti della crisi: crescono impoverimento e disoccupazione, si riducono servizi sociali e sanitari, molte persone rinunciano a curarsi per problemi economici. Effetti negativi "ammortizzati" sin qui dal nostro SSN - come spiegano i primi report della Ricerca "Crisalide" di Agenas - che però fatica sempre di più a reggere.

Ecco perché per salvare - e restituire ai cittadini - il diritto alla tutela della Salute bisogna invertire le politiche di Austerità di questi anni. E riconoscere il welfare come scelta strategica di ripresa economica e sociale: un grande investimento capace di garantire diritti e di alimentare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. **Da questa idea nasce la campagna di mobilitazione promossa dalla Cgil "Salviamo la Salute. Attraversa l'Italia"**, a sostegno di una proposta che parte da un'idea forte e innovativa di ripresa economica e sociale, che rovescia le fallimentari politiche di austerità, e che vede nel sistema di welfare sociale e sanitario pubblico e universale un grande volano di sviluppo.

La campagna 'Salviamo la Salute' della Cgil partirà a settembre, per durare fino a giugno del prossimo anno, e si snoderà lungo l'intero territorio nazionale, con giornate di mobilitazione in tante città italiane, per rilanciare le proposte e le iniziative della Cgil per la contrattazione sociale nell'ambito del welfare socio sanitario. E' pensata proprio per durare nel tempo e per diffondersi ovunque. 'Salviamo la Salute' farà tappa in tutte le Regioni d'Italia e avrà anche tre appuntamenti nazionali: a dicembre con *'Salute e differenze di genere'*; a febbraio con *'Valore al lavoro nei servizi alla persona: stop lavoro povero'*; ad aprile con *'la filiera della salute fa bene all'economia'*. Tre focus che coinvolgeranno le principali categorie.

Salviamo la Salute si chiuderà con una grande assemblea che si terrà a giugno del prossimo anno.

Ma l'impegno della Cgil entra subito nel vivo, a partire da nuovo Patto per la Salute, appena sottoscritto da Governo e Regioni.

Un Patto che abbiamo giudicato come "utile ma non sufficiente". Infatti sembra finalmente aver messo fine alla stagione dei tagli ma il finanziamento per il Servizio sanitario nazionale è certo solo per il 2014. Per gli anni successivi (2015 e 2016) il finanziamento comincia a crescere, ma è inferiore (-3,5 miliardi) a quello che aveva annunciato il Ministro Lorenzin, e potrà essere ridotto in caso di manovre finanziarie. Mentre gli argomenti che il Patto affronta sono titoli ambiziosi di un programma tutto da realizzare. Per questo insistiamo perché Governo e Regioni aprano un grande "cantierone per l'innovazione", che coinvolga sindacato, operatori, cittadini, associazioni sociali.

Ecco perché la campagna "Salviamo la Salute" seguirà l'attuazione del Patto con mobilitazioni, iniziative e proposte.

La Piattaforma di Salviamo la Salute prevede un **"menu" di proposte** per la contrattazione sociale nel campo del welfare socio sanitario, che dovrà essere adattato e arricchito dalle singole realtà regionali e territoriali.

Il primo capitolo ribadisce che il welfare socio sanitario deve essere "pubblico e universale" se vogliamo che i "bisogni siano riconosciuti come diritti". Per questo bisogna investire risorse e spenderle bene. Insistiamo per garantire un finanziamento adeguato per salute e sociale e contemporaneamente perché si attui una vera Spending review. Che è assolutamente necessaria per combattere gli sprechi e spendere meglio, cioè in modo appropriato. Ma, ed è questo il punto cruciale, i risparmi devono restare nel sistema socio sanitario e vanno "restituiti ai cittadini con migliori servizi", sia in sanità che nel sociale. Infatti *Salviamo la Salute* non si occupa solo di sanità. Accanto a quello per la Salute proponiamo un Patto per il Sociale, per una vera integrazione tra diritto alla Salute e Diritti Sociali. Con tre grandi priorità che rispondano alle emergenze sociali del nostro Paese: 1) un'urgente misura di contrasto alla povertà. 2) Un Piano (e un Fondo) socio sanitario integrato sulla Non Autosufficienza. 3) definire i Livelli Essenziali delle prestazioni Sociali e un progressivo finanziamento per attuarli

Il secondo capitolo della Piattaforma è dedicato alla *lotta alla corruzione, per la trasparenza e l'integrità*. La corruzione è un danno enorme che non vogliamo più subire. Quando la corruzione colpisce il sistema socio sanitario non causa solo gravi danni economici ma colpisce il diritto alla salute e alle cure di tutti, ruba fondi destinati ai servizi, all'acquisto di medicinali e all'assistenza. La Cgil tutta è già impegnata nel campo della legalità e della lotta alla corruzione. Ora nel campo del sistema socio sanitario sostiene e partecipa alla *Rete per l'Integrità* della Campagna *"Illuminiamo la Salute"*. L'impegno dei lavoratori dentro i servizi e fuori con la società civile (associazioni, sindacati, imprese) è decisivo per attuare le norme anticorruzione, per l'integrità e la Trasparenza.

Il terzo capitolo ha un titolo emblematico; *L'Italia unita nei diritti*. Qui ci sono proposte per rendere Livelli Essenziali Sanitari e Sociali uniformi in tutto il Paese, cosa che non è. E per passare dall'attuale commissariamento "punitivo" dei Piani di Rientro a veri Piani di risanamento e di garanzia dei Lea. Qui serve creare una *"Task Force" Stato Regioni* che possa intervenire nei territori in difficoltà, assegnare lo stesso peso alla valutazione dei Lea e dei Bilanci ed escludere che i Presidenti di Regione siano i Commissari.

Ma garantire i Lea vuol dire soprattutto rendere facile e veloce l'accesso ai servizi socio sanitari. Perciò proponiamo un piano straordinario: *"Salute Semplice e Veloce"*, che deve diventare una priorità per la stessa Riforma della Pubblica Amministrazione. Sindacato, associazioni dei cittadini e dei consumatori possono collaborare a questa grande opera di *"Salute Semplice e Veloce"*.

Il quarto capitolo: *abolire i Ticket*, perché milioni di cittadini rinunciano a curarsi. La revisione (annunciata entro l'anno dal nuovo Patto per la Salute) del sistema di esenzioni sui ticket, per avere una maggiore equità, può essere utile. Ma non basta. Di fronte a milioni di persone che rinunciano a curarsi per l'eccessivo peso della compartecipazione e a sempre minori incassi, serve e conviene *abolire i ticket*, con una vera e propria *"exit strategy fatta di tappe credibili"*.

Nel quinto capitolo abbiamo tre proposte per *innovare il welfare socio sanitario*: I bisogni legati all'invecchiamento della popolazione e all'epidemia delle malattie croniche, come viene definita dall'OMS, richiedono 1) *più prevenzione* e sanità di iniziativa, 2) continuità tra ospedale e servizi nel territorio con *più assistenza e cure primarie h24 (dalle case della salute all'ospedale di comunità)*, 3) *più integrazione tra sanità e servizi sociali*. Tutto questo è anche un'alternativa indispensabile alla riorganizzazione della rete ospedaliera.

Ma una vera riorganizzazione, "è possibile solo valorizzando il lavoro. Ecco perché uno specifico capitolo è dedicato al Lavoro: al rapporto strettissimo che esiste tra *la qualità del lavoro e quella dei servizi* per i cittadini. Per questo Proponiamo un *piano* per il lavoro nel welfare sociosanitario: stop ai tagli lineari, rinnovo dei Contratti e diritto a contrattare, sblocco del turn-over per garantire i Lea, stabilizzazione dei precari. E poi precise misure a garanzia dell'occupazione, con progetti di reinserimento dei lavoratori. Infine, la proposta di un accordo

quadro nei settori socio sanitari e socio assistenziali per regole essenziali e universali e clausole di salvaguardia per appalti e convenzioni. Per qualificare così un lavoro troppo spesso "povero" e precario, riconoscendo diritti e professionalità (compreso il lavoro di cura delle assistenti familiari: che sono oltre 1 milione!) a chi si occupa di servizi delicatissimi per la vita delle persone.

Gli ultimi due capitoli della Piattaforma trattano rispettivamente: uno delle misure per dare "*più potere ai cittadini e più spazio alla contrattazione*", l'altro dei possibili effetti positivi sull'economia dei servizi socio sanitari e socio assistenziali, la cosiddetta "*filiere della salute*".

Questo in sintesi il menù di proposte della Cgil per la contrattazione sociale nel welfare sociosanitario, che sarà adattato e arricchito con le proposte regionali e territoriali che arriveranno nel corso del viaggio della lunga campagna '*Salviamo la Salute*'.